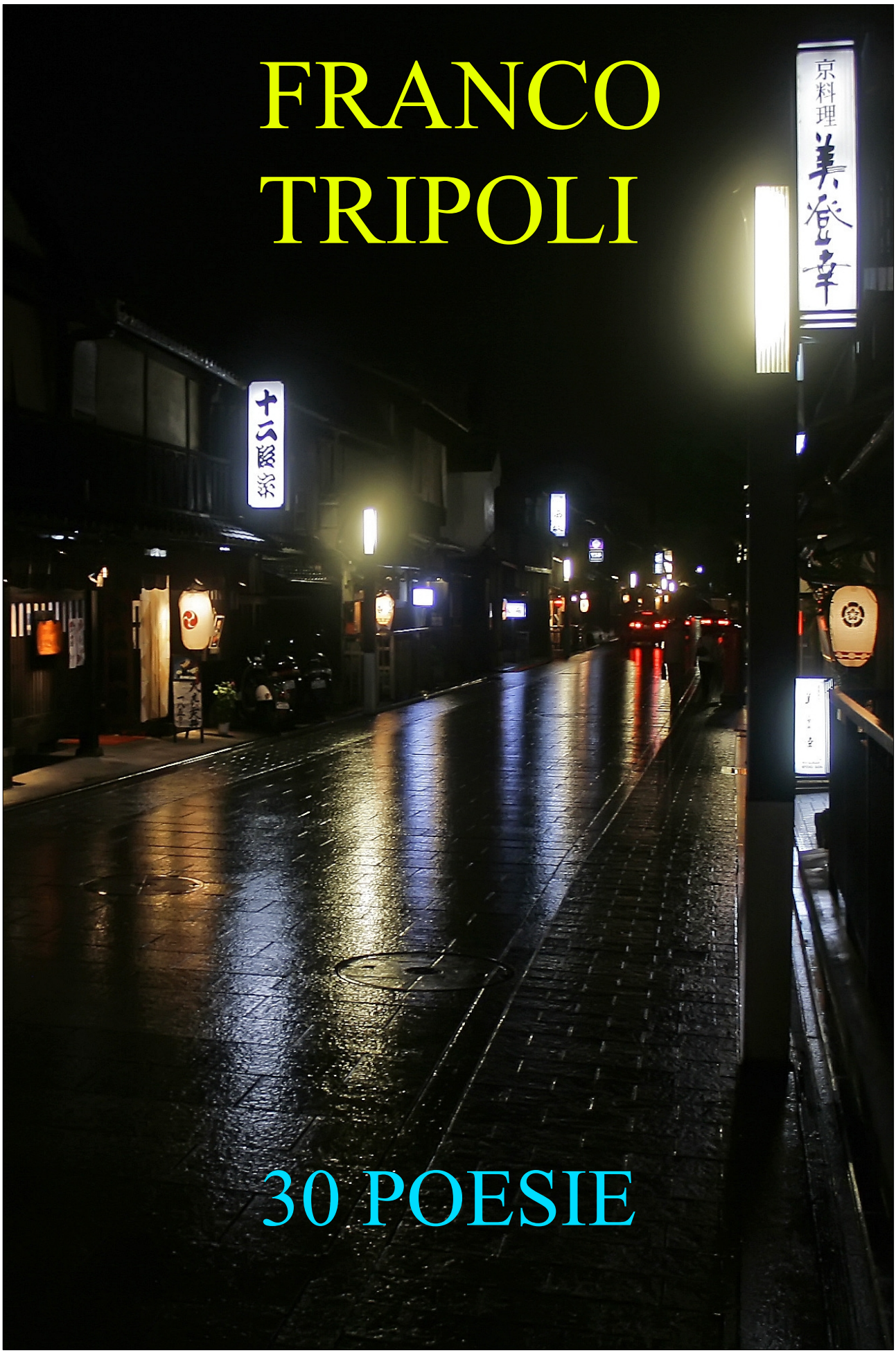
FRANCO TRIPOLI



30 POESIE

30 POESIE

FRANCO TRIPOLI

Questo volume viene rilasciato
con licenza Creative Commons.



Per cui sei libero di:
riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare quest'opera.

Alle seguenti condizioni:

Attribuzione – *Devi attribuire la paternità dell'opera nei modi indicati dall'autore o da chi ti ha dato l'opera in licenza e in modo tale da non suggerire che essi avallino te o il modo in cui tu usi l'opera.*

Non commerciale – *Non puoi usare quest'opera per fini commerciali.*

Non opere derivate – Non puoi alterare o trasformare quest'opera, né usarla per crearne un'altra.



Per maggiori dettagli e per il testo completo della licenza, si veda:

http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/it/

Sull'autore:

Franco Tripoli è un giovane autore emergente che attraverso la sua arte cerca di comunicare l'essenza di una Poesia scevra da orpelli e inutili ermetismi, incentrata in maniera semplice e diretta su sensazioni e emozioni in cui ognuno può ritrovarsi: la Poesia dei propri quotidiani vissuti e della vita stessa.

Ha già rilasciato, sempre nello stesso anno e sempre con licenza Creative Commons, un e-book dal titolo ***25 Poesie****.*

Indice

Ancora Una Volta (Ricomincia Il Viaggio) 11

Notte Asettica 12

A Metà 13

Ci Incontreremo Per Un'Ora (E Per Un'Ora Ci Ameremo Ancora) 14

Pensiero 15

Universi Paralleli 16

Riflesso In Te (Amore Segreto) 17

Amore Mi Darai 18

Il Rimpianto Di Un Attimo 19

A Te 20

Sera Di Un Giorno Lontano 22

Il Buio Negli Occhi 23

Ancestrali Rimembranze 24

Mille Perché 25

La Guerra Dei Cuori 26

Nel Vento Della Sera 27

Io Sono Qua 28

Ieri Tu 29

Dolce Promessa 31

Solo Mia 32

Ricordo Di Un Pomeriggio Solitario 33

Infinità 34

Ode Ad Una Bugiarda 35

Segno Di Una Notte Di Mezza Estate 36

Amica Mia Amicizia 37

Ricercato Vivo Amore 38

Ancora Qui 39

Inutile Amore 40

Riflessioni Serali 41

Addio 42

Ai miei lettori: voi siete poesia.

ANCORA UNA VOLTA
(Ricomincia Il Viaggio)

Eccomi qui,
son tornato!

Forse per merito
del fato o, forse,
per un amore ingrato; malato, di vita surrogato, o mai
confessato.

Ebbene sì,
sono ancora qui!

A sorprenderti ora o,
ancora nuovamente, inesorabilmente,
a vivere nei tuoi imprecisi e tenui
ricordi.

Ancora una volta,
un'altra volta, scriverò queste parole
come ho fatto per tante infinite ore,
a te che in fondo mai leggerai
ma nulla, di me,
mai scorderai.

NOTTE ASETTICA

Anche stanotte c'è il silenzio
a farmi compagnia.

E anche stanotte il tuo pensiero
detta e scrive questa poesia.

Una notte come altre, come
molte, come tristi ricordi
voluti dalla sorte.

E anche stanotte pervadi
i miei pensieri e rivedo i tuoi occhi, come ieri; e il tuo
viso, il tuo sorriso, e le tue languide labbra
che qui, adesso, vorrei gustare sino all'alba.

E delicatamente accarezzerei i tuoi
fianchi, per lasciarmi guidare
nel limbo della vita.

Solcar come un veliero le
tue dolci e sinuose odi, per
naufragar nel tuo silenzio di passioni.

Quel silenzio che, stanotte,
mi incatena a te.

A METÁ

Su di un foglio bianco, adagio,
appoggio stasera la mia
malinconica, assopita, e breve poesia.

E ripensandoti, ormai
lontana, distante e sola,
consegno una mancia al mio dolore.

Un segno che un giorno
chissà chi leggerà.

Un segno di un sogno
vissuto a metà.

CI INCONTREREMO PER UN'ORA
(E PER UN'ORA CI AMEREMO ANCORA)

Riguarderò i tuoi occhi
e rivedrò il tuo viso;
ritroverò, ancora
il tuo sorriso.

Ascolterò la voce
tua, calda, emozionante;
farò in modo di
esser un bravo amante.

E stringerò il tuo corpo
sinuoso, fragile e al contempo
delicato, e con morbide carezze
scoprirò le tue bellezze e capirai quanto t' amo e t'ho amato.

Ed i tuoi baci,
d'appassionata gioia,
faranno volar via, in noi,
gli attimi di noia.

E il tuo respiro sarà fuso
al mio; sarai la mia
certezza ed io
il tuo Dio.

PENSIERO

E quando, sfiorandomi,
mi sorriderai,
capirò di essere
capito.

UNIVERSI PARALLELI

Mi ricorderò e
mi ricorderai.
Per sempre ti amerò
e per sempre m'amerai.

È questo il nostro patto,
prigioniero di un un fugace attimo,
fatto d'amore e di
poesia, vita mia.

E non ci saranno più le
stelle, né nient'altro se non
l'universo che è in noi e nelle
nostre anime.

Quando ci ritroveremo,
in un pomeriggio o in un mattino
di fresca pioggia, ci saremo noi,
e nessun altro.

E niente più dividere potrà
chi amarsi può per l'intera
eternità; dividendo
l'un l'altro e le incomplete metà.

Solo la speranza,
questa triste e fioca luce,
tiene in vita il mio pensiero e
alimenta i miei respiri.

Solo tu, ormai lontana,
triste o sola che sia
sarai per sempre l'universo parallelo,
vita mia.

RIFLESSO IN TE
(Amore segreto)

É come l'ondeggiar del mare
il tuo perpetuo moto e la
tua vita.

E come il vento, fugace
e irriverente, è il sapore
del tuo animo.

Triste donna, mio angelo
e mio demone, che riempi
del tuo nulla i miei infiniti giorni accanto a te.

E turbi le mie notti,
solitarie e assonnate,
come i giorni di imprecisate estati
piene di calura e fastidiosi.

Quanto amore saprei
darti dolce cuore mio
immacolato, come zucchero e canditi
di indefiniti gusti, segreto e velato desiderio disperato.

AMORE MI DARAI

Quando arriverà la sera
ed io, ormai stanco,
ti cercherò solo in un rimpianto,
allora, forse, capirò cos'ho
perduto; cos'ho cercato e
mai trovato.

E non ci sarà più niente
che parlerà di te;
nemmeno i giorni andati,
vissuti nei miei "se".

Forse solo allora
tu mi sorriderai
e, senza dire nulla,
amore mi darai.

IL RIMPIANTO DI UN ATTIMO

Volevo te,
volevo chi,
nella mia vita,
dicesse: "Si!"

Ti avrei voluto
e, desiderandoti sempre più, amato
e mai
lasciato.

Fedele sempre a te
come a nessun'altra,
come tanti anni fa,
quella famosa volta...

Ma hai detto no!
E rifiutato
tutto in me, anche stavolta,
sconfitto e umiliato...

E non importa se
ancora adesso io ti rimpiango,
e in mille lacrime, solo
e nel silenzio, senza te rimango.

A TE

Roseo e evanescente
mio fiore, che di primavera e amore
langui; d'immensi e caldi
abbracci estivi, son a te i miei rimandi.

Dolcissima mia amata,
districata indole ribelle
al tempo stesso, come velluto
morbido, e setata, la tua pelle.

Incredibile mio sole
e tenue luna; freschissima
mattina d'autunno e d'emozioni sconfinate,
e il tuo canto come esili carezze inaspettate.

Sei tu la strega buona,
o la fata, che d'incanto e magici
profumi hai inebriato la
mia vita.

Tu, mio cuor, mia luce
e verità assopite, di
albe e tramonti in sere
buie e poliglotte.

A chi aprirò la triste mia
anima se non a te, che d'essa
già le chiavi ho consegnato
al tuo candor?

Sei l'onda dell'oceano che s'innalza
su di un naufrago ormai stanco,
sei l'inganno senza inganni di
felici e lieti giorni.

Solo tu, con i tuoi anni,
potrai assecondar la triste vita;
vissuta fino a esili respiri,
tradita, e rinnovata grazie a te.

E a te innalzo la mia gloria
e il mio grido; a chi di nulla,
e senza alcun pretesto, il mio cuore
non ha mai tradito.

SERA DI UN GIORNO LONTANO

Ho riacceso il cellulare e riletto,
i tuoi messaggi; è passato del
tempo e in questa sera di mezza estate
mi fanno compagnia.

Sei fuggita via. Così, senza
motivo e senza paura, senza
un perché; hai cancellato il nostro
sogno, e anche me.

IL BUIO NEGLI OCCHI

Il buio sta salendo
e con esso anche il silenzio,
mentr'io stanco e lontano, a lei
vorrei protender la mia mano.

A lei che è fuggita,
a lei che sino a ieri
altro non era che
la mia vita.

E di lei mi rimane
ora, solo il suo ricordo;
delle sue parole di rosso scarlatto,
di ciò che adesso mi rende matto.

E vorrei fuggire anch'io
per non più tornare a ricordare,
i dolci suoi momenti
di piacere ansimare.

Dolci piaceri o nefasti momenti
dettati da un fato bugiardo,
dal caso o dal caos perenne,
da ciò che, ora, non lascia indenne.

E il buio sta salendo
e con esso il silenzio
suo compagno e triste amico; ed io,
di lei ancora, rinnovo questo triste rito.

ANCESTRALI RIMEMBRANZE

Ricordi lontani affiorano stasera,
mentre la luna, nel cielo,
risplende solitaria.

Chi fui, io, nei trascorsi anni,
pieni di affanni e dalla sorte e
dal destino scolpiti, come
primitivi monoliti?

Chi ero e a che pensavo, quando
un'altra lei adoravo?

E come parlavo, credevo, amavo,
quando i suoi occhi contemplavo?

Ma ormai non ha più senso
cercare di trovar risposte a
dubbi, che il tempo ha già
sepolto e trascinato via.

MILLE PERCHÈ

Mille strade percorse per te.
In mille giorni cercando i tuoi occhi.
E mille, e forse più, abbracci di altre te.
Ma non sei tu.

Perché tu sei per me l'immenso e
l'infinito e, in esso, mi sarei
per mille e mille volte
rifugiato.

Perché sei tu la perfezione
dolente di un'addio;
per chi, adesso, tremante, flebile e sconfitto,
non ha neppure un Dio.

Perché rimani, tu,
infinita nostalgia; e in essa,
per mille volte e più io mi ci perdo, come
adesso, in questa anonima poesia.

LA GUERRA DEI CUORI

Come in un campo di battaglia,
il mio cuore ha ormai
lanciato l'ultimo suo grido
prima di ferirsi e, lento, trascinarsi.

Hai vinto tu, questa guerra
d'indescrivibili dolori; di giorni
vuoti e di te senza, dolcissimo nemico,
attraversati.

Adesso non sei qui, ma mai tu fossi,
direi di ricordare quei momenti;
in cui eravamo soli, stretti d'una fittizia
pace e senza "poi".

Di piani fatti in due e di gioie
costellate, desiderate, e forse,
mai volute; e che adesso appaiono
regali e da te allontanate.

E come in un campo di battaglia,
questa triste guerra tu hai vinto;
mentre in mio cuore, ormai a brandelli,
sta collassando per non pulsar mai più.

NEL VENTO DELLA SERA

Ti lascio or così,
come mi hai lasciato,
tra luci colorate d'inaspettato appannate agli
occhi miei e, per mille pianti, come patemi di amanti.

È stato solo un attimo
dirsi addio; senza scuse né
pretesti hai frantumato un sogno,
il più bello, amore mio.

E adesso tu vorresti
ricominciare tutto
e riattaccare i cocci,
di ciò che hai ormai distrutto.

Ma adesso non si può e di tristezza
piangi, disperata, nel vento
della sera che porta
una notizia inaspettata.

Ed io nell'altra lei ci vedo
già nuove virtù; non
quelle che sembravi
avessi tu.

E camminiamo insieme
nel vento della sera; quel fresco vento
che ti accarezzava, di una, ormai
perduta, fredda primavera.

IO SONO QUA

Vorrei guardare una luce
accecante ed intensa,
e in essa perdermi
e rinascer con te.

Vorrei capire i tuoi insondabili silenzi
e i tuoi affanni condivider,
per regalarti attimi di gioia
e di sincerità.

Ma tu non sei qua
e mai ci sarai, anche quando
dicevi: "Mai dire mai!"

E non ci sarà il sole
nemmeno stavolta,
perché la notte del tuo
cuore non porta albe né amore.

E senza parole, io sono lì:
chiuso in freddi inverni e senza
aspettare un'estate, che quel sole
mai porterà.

Ma io sono qua...

IERI TU

Meravigliosa dolce ed esile
ragazza; fragile come vetro
e forte come acciaio, è il tuo segreto.

Di te innamorato e abbandonato,
in te son ora; mentre tu
non sei con me, come allora.

A te rivolgo questo canto,
come una preghiera; e come
neve sei in me, in questa sera.

Stasera che son solo ed in tristi
ieri; afflitta è la mia anima
pervasa in giorni bui e solitari.

E tu che non sei con me,
come questo caffè che avidamente sorseggio;
mentre il fumo d'una sigaretta incoerente s'allontana, e la notte s'avvicina.

Ma vorrei fossi ora qui al mio fianco
con quel vestito bianco che
pace ti donava e, di bellezza e luce, ti adornava.

E chissà dove sarai e forse, adesso,
su quali sconosciute labbra il tuo cuore sarà perso,
e il tuo candor d'un tempo sarà già ormai diverso.

E mentre le lettere corrono vivaci su questo foglio,
riportando alla vita i miei pensieri, ricordo ancora
te, come fosse solo ieri.

Quando i dolci fianchi tuoi sfioravo,
e t'abbracciavo; ancora, ancora e più, fin
quando non t'amavo.

Caro dolce amore e donna mia;
solo tu, un altra volta, stai diventando la
mia ennesima e inascoltata poesia.

DOLCE PROMESSA

Ti abbraccerò
un'altra volta e su di un letto
di rosee rose, delicatamente e sommessamente,
ti adagerò.

E dolcemente, pian piano,
la tua mano accarezzerò, e
bacerò le tue labbra morbidamente
fino a perdermi, su di esse, avidamente.

Saremo ancora insieme
quando il tempo dei ricordi
passerà, e la vita stessa
ritrovare ci farà.

È questa la promessa che
stanotte sto scrivendo
per te che sei lontana, da me,
per un'altra settimana.

E ci ameremo ancora,
sii tranquilla, come è
sempre stato; come in quei giorni
che mai ho dimenticato.

SOLO MIA

Il dolore dentro me
scivolerà via, se anche tu
godrai questa mia poesia.

Son odi, son parole,
son frasi scritte male
o forse, solamente, ricette senza sale.

E vorrei sapessi che
per lei io sto scrivendo; e triste, solo e sconfortato,
di lei io sto morendo.

Vorrei sapessi che,
se mai la incontrerai,
di dirle, solamente, che mai
tu l'amerai.

RICORDO DI UN POMERIGGIO SOLITARIO

Passeggiavo su un prato d'asfalto,
in una città anonima e deserta
di un pomeriggio d'assolato inverno.

I miei passi solcavano, lentamente, i ciottoli
e s'infrangevano su marciapiedi spogli
e d'immemore tempo.

E all'improvviso, senza rendermene
conto, incontrai l'astro che
m'illuminò il cammino.

Il bagliore intenso scaldò gli attimi che
correvano a me vicino, e il suo
riflesso nei miei occhi andò a sbatter.

Ecco, è questo il ricordo di un pomeriggio lontano e
disadorno; come il ricordo di te,
mia luna.

INFINITÁ

Infinito è l'universo e
infiniti universi
son tutti i cuori
e tutti i loro amori.

E d'infinite cure
hanno bisogno;
e pazienze infinite,
come infinite certezze e infiniti dubbi.

Ed in questa infinita
notte, infiniti sono i miei
ricordi di lei; come infiniti
pensieri che pervadono la mia anima.

ODE AD UNA BUGIARDA

Mi hai umiliato
ma non battuto,
credendo d'esser, di me, più forte,
ed hai sbagliato.

E nel tuo cuore
non hai capito
quanto, d'amore
il mio, per te fosse infinito.

E adesso piangi
e ti disperi,
pensando ad oggi,
e non più a ieri.

E mi vorresti
riabbracciare;
ma ti rimane solo
una foto, su cui pensare.

Perché da ora
tutto è finito,
e dico no al
tuo sorriso.

Sorrisi falsi e
inconcludenti;
che troppo spesso,
celavan falsi sentimenti.

Per cui adesso
ho una ragione,
per dirti addio,
e cancellar la tua illusione.

SEGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE

Come ogni anno, anche quest'anno,
è arrivata l'estate e con essa, da lontano,
l'ha seguita un vecchio gabbiano.

Come ogni anno, anche quest'anno,
è arrivata la bella stagione e guardo un bimbo,
mentre fa ondeggiare, nel vento, un aquilone.

Come ogni anno, anche quest'anno,
l'inverno è passato ma di te, nulla,
ho ancora scordato.

E come ogni anno, anche stavolta
di sera, su di un letto di braci mi sono
adagiato, cercando il riposo da sempre mancato.

E anche stasera, come ogni volta,
ricordo i tuoi occhi, profondi e vivi d'emozioni;
perle d'acqua dolce, e sinfonie di solitari stormi come treni alle stazioni.

Ed ecco, sei tu, un segno che segna e solca
i miei ricordi e mi trascina lungo viali, di
betulle e faggi, per ritornare a tormentare le mie notti di oscuri mali.

Ma a te non si può dir di no
e m'abbandono solo e stanco a viver un'altra notte,
di sconfortata noia, alieno alla tua gioia e, condannato dalla sorte.

Come ogni anno, anche quest'anno,
è arrivata l'estate e con essa, da lontano,
il tuo struggente ricordo, che adesso mi tiene per mano.

AMICA MIA AMICIZIA

L' amicizia è come un amore
che solo chi vive può provare
a raccontare, descrivere, e di cui
inorgoglirsi e gioire.

È come una calma, ruvida
sera di primavera; o, forse è
solo, a volte, un'irraggiungibile
chimera.

E un amico è come un amante,
di cui fidarsi ciecamente, e senza
ripensarci, tener stretto, anche se
ha qualche piccolo difetto.

Perché la perfezione non
esiste e, se mai esistesse,
direi sarebbe anche molto
triste.

E tu che sei la mia migliore amica,
quella a cui protendo come
un ago, e a cui m'oriento, nella vita
in qualsiasi momento.

Sei tu, amica mia, che di
forza mi sfami e inciti il mio cuore
a lottare, ogni giorno e in ogni ora,
anche quando la mia anima barcolla.

Tu nobile e soave amica,
incontrata, desiderata e mai
lasciata; di te io ho bisogno,
per tutti i giorni di questo strano sogno.

RICERCATO VIVO AMORE

Lunga è la notte che già
scivola via, come questa triste
e disperata rima di poesia.

Lunga è la notte e lungo la notte
rincorro la sorte e
parlo, ancora, di te.

Di te che ho cercato in fredde sere
e afosi giorni; nel sole di un agosto
impenitente; e in una luna, sola e fredda,
come te, triste e indifferente.

Di te che ho toccato, mille
e forse più volte, con mani
umide e gelate e, sempre, via
da me, le tue le hanno allontanate.

Lunga è la notte che già
è passata, e altri ricordi
mi ha portato ancor di te
che sei un'altra mia amata.

ANCORA QUI

Il fumo di una sigaretta
allegro, danza e canta;
per perdersi nel vento
di un anonima notte d'estate.

Una notte di quelle,
accarezzate da un'umida
brezza marina che stropiccerà, i capelli,
sino a domattina.

Mentre scrivo, la biro
vacilla come un auto;
veloce e incerta, in un
invisibile rally letterario.

Ma è notte e dormon
tutti ed'io scrivo e
riscrivo, per te e senza
diletto, su di un triste letto.

INUTILE AMORE

È inutile amarti e distruggersi
perché tu sei lontana e le distanze,
fisiche dei nostri corpi,
ci ucciderebbero.

Ed è inutile amarti perché la tua
superba ira ha trionfato e vinto il tuo cuore;
conquistando, dopo una guerra, la fortezza flebile
della tua anima.

Quindi è inutile amarti perché adesso,
in quest'ora di sonno, tu dormendo
sognerai, di certo, altri
sogni.

Sogni che avrei voluto, per me e
per te insieme; sogni che, invece,
hai deciso con chi
sognare.

RIFLESSIONI SERALI

Come battiti d'ali di
un'azzurra farfalla,
oscillando leggiadre e mai stanche,
le lancette di un orologio si rincorrono.

Intorno, in una deserta e afosa notte
d'estate, m'assale in lontananza e
soave il ricordo di te, dolce amica
di momenti lievi e inverecondi.

E ripenso al latte e al
caffè, preparati in freddi pomeriggi
di inconfessabili gioie; mescolati, come noi due,
in caldi, dolci e gustosi assaggi.

Nei nostri pomeriggi e nelle nostre fredde
sere quando ci amavamo e, stretti
in infiniti e obliqui versi di passione,
di tenerezze e amore affamati eravamo.

Ma son lontani ormai quei
tempi, dolci nostalgie di anni andati;
via scivolati, e mai più tornati o dimenticati, mentr'io
ancor di te vorrei gustar vividi i tuoi baci.

ADDIO

E anche per stavolta è giunta l'ora
triste, inesorabil e vile, di dir a voi tutti addio;
o forse è solo un "Ciao!", un breve arrivederci;
un sibillino modo per dire: "A risentirci!"

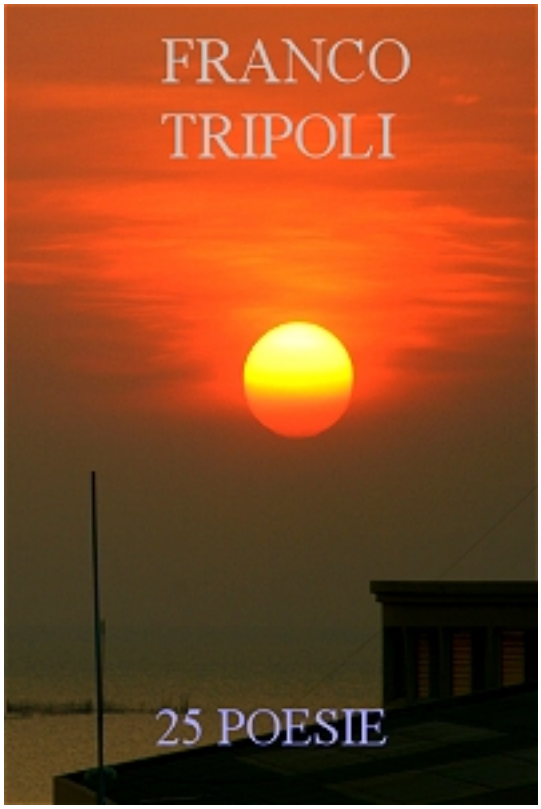
Si chiude un'altra storia di questi sentimenti,
di pura poesia o anomali pensieri, graditi o incompresi
e consegnati al caso o al destino, che si voglia e che si dica,
a chi li scorderà o porterà in sé senza fatica.

E un ultimo pensiero rivolgere vorrei,
un umile, gentile ed affettuoso "Grazie!";
a te che letto hai queste mie odi e, come me, in esse emozionato,
perso o ritrovato, curioso o stupefatto ma mai d'indifferenza giudicato.

Contatti:
fratripol [chiocciola] libero.it

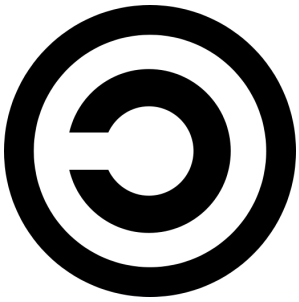
Dello stesso autore:

Franco Tripoli – 25 Poesie (2012)



Questo volume è stato realizzato interamente utilizzando OpenOffice.org 3.0

Foto di copertina: Higashiyama-ku by night di Stefano Costanzo
http://www.fotopedia.com/items/f99mkad2ks77v-P71yQgGpiV8



2012

